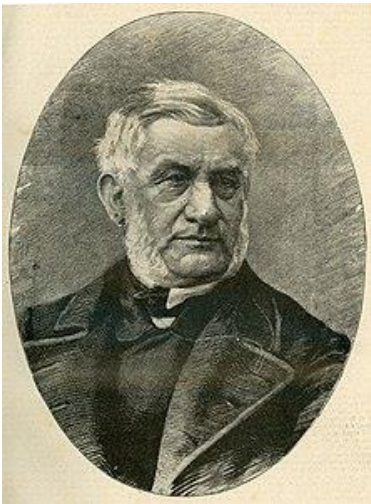


## Il principe coi reumatismi



Il **Fucino** è una vasta zona degli Appennini, in provincia dell'Aquila, in Abruzzo, posta tra i 650 e i 680 metri ed è circondata da montagne. Fino alla metà dell'Ottocento c'era il terzo lago più importante d'Italia. Poi il principe Alessandro Torlonia, che abitava ad Avezzano, lì vicino, decise di prosciugare tutta la zona. La storia non lo dice ma è facile pensare che soffrisse di reumatismi e l'umidità gli desse fastidio. Il risultato fu che tra il 1853 e il 1876 fece togliere dalla conca anche l'ultima goccia d'acqua, fece seminare frutta e verdura ma soprattutto patate (oggi sono marchio IGP= Indicazione Geografica Protetta perché sono buonissime) e si autoproclamò **Primo Principe del Fucino**.

Poi buttò il bastone col quale doveva camminare a causa dei reumatismi, si costruì un bel palazzo ad Avezzano per le vacanze, investì tutti i soldini a Roma ed entrò a far parte della nobiltà nera romana.



Con **nobiltà nera** si definiva nel passato quella parte della nobiltà romana rimasta fedele al papato dopo il 1870 (conquista di Roma da parte dell'Italia) e che doveva indossare l'abito di corte o "alla spagnola" di colore nero. Aggiungo: con un bel grembiule davanti si evitava di macchiare il vestito con gli schizzi dell'olio delle patatine fritte del Fucino, sicuramente gradite a papi e cardinali. Sulla carta d'identità di allora il principe Alessandro poteva scrivere alla voce "professione": **possidente**. (risulta veramente nell'atto di morte)

**Ingegnere spaziale** è invece la professione scritta sulla carta d'identità di chi lavora al Centro Spaziale del Fucino, che è anche il più grande teleporto al mondo per usi civili utilizzato per il controllo dei satelliti artificiali, per le telecomunicazioni satellitari e per i servizi di rete *hosting*, televisivi e multimediali. La stazione realizzata su 370.000 metri quadrati di superficie ha circa 180 antenne paraboliche, delle quali la più grande, denominata *IOT-32*, presenta un diametro di 32 metri.



Praticamente scopriamo che dai reumatismi del principe di Torlonia è nata la *Silicon Valley* italiana. Solo qui poteva succedere.

E a sigillo dell'autenticità della zona abbiamo un bel ferro vecchio: la poppa della nave *Elettra* del 1904.



Ma perché è un marchio di garanzia?

Fu la nave-laboratorio su cui **Guglielmo Marconi** effettuò numerosi dei suoi esperimenti di radiofonia tra le due guerre mondiali.

La nave, salpata da Londra nel luglio 1919, giunse a Napoli in agosto e quindi fu portata a La Spezia per i lavori di trasformazione in laboratorio scientifico.

Particolarmente importanti gli esperimenti effettuati nel golfo del Tigullio, in contatto con la stazione di terra posta alle torri Gualino, sulla penisola di Sestri Levante.

Concludiamo con un bel gemellaggio gastronomico tra le patate fritte del Fucino e il pesto del Golfo Ligure. E con un pizzico di filosofia, ci salviamo così:

- giallo (le patate): rappresenta la luce del sole e la ricchezza naturale e la bellezza del paese;
- verde (il pesto): rappresenta la speranza nel futuro;

- nero (abito del cerimoniale spagnolo): rappresenta gli oneri e le difficoltà del passato;

con buona pace di Alessandro, Guglielmo e di tutta la nobiltà nera romana.

Che poi siano anche i colori della bandiera del Nicaragua, non ci deve interessare perché è un'altra storia..

Ornella Neri Ziccardi